

FEDERICO PIGOZZO

A MUTUO BENEFICIO: IL COMUNE DI BASSANO ED EZZELINO III DA ROMANO*

1. Famiglie signorili e centri minori in età comunale: il caso di Bassano

La compenetrazione degli ordinamenti signorili con quelli dei nascenti comuni è un dato scontato per la storiografia degli ultimi trenta o quarant'anni¹. Nell'Italia padana, questa compenetrazione si realizza nei secoli XII e XIII secondo modalità diverse tra le città comunali di antica fondazione, sedi vescovili e teatro di una articolata vita sociale ed economica, e popolosi centri 'rurali' nei quali l'autorità signorile (ecclesiastica o laica) svolge un ruolo essenziale e pressoché simbiotico con l'organizzazione delle prime istituzioni comunali². Lo studio di questi centri minori è stato importante anche in termini generali, al di là del rilievo specifico dei singoli casi, perché ha consentito di articolare e di sfumare il modello comunale, a lungo dominante nella storiografia. Nell'ambito della Marca Trevigiana almeno un paio di centri sono stati studiati e approfonditi sin dalla prima metà del secolo scorso, come Conegliano e Bassano, non a caso posti in una zona geograficamente marginale dei rispettivi distretti cittadini (Treviso e Vicenza).³

Se a Conegliano la presenza signorile più incisiva (ma non esclusiva)

* Relazione letta in occasione della «Giornata di studio in ricordo di Sante Bortolami» dedicata a *Le comunità rurali nel medioevo italiano*, organizzata dalla Deputazione di storia patria per le Venezie in collaborazione con la «Societas veneta per la storia religiosa» (Padova, abbazia di S. Giustina, 28 maggio 2022). Le relazioni di Luigi Provero, Alessio Fiore e Riccardo Rao sono state pubblicate nel fasc. 26, ser. VI di questa rivista (a. CLIV, 2023).

¹ G. MILANI, *I comuni italiani*, Bari 2005, pp. 18-34; H. KELLER, *Il laboratorio politico del comune medievale*, Napoli 2014, pp. 103-120.

² Per una rottura degli stereotipi interpretativi è stato importante C. WICKHAM, *Comunità e clientele nella Toscana del XII secolo. Le origini del comune rurale nella Piana di Lucca*, Roma 1995, pp. 93-198.

³ Per Conegliano, si veda in particolare D. CANZIAN, *Vescovi, signori, castelli: Conegliano*

fu quella dei da Camino, è ben noto che a Bassano il primo sviluppo delle istituzioni comunali tra la seconda metà del XII secolo e la prima metà del XIII fu caratterizzato dall'ingombrante e condizionante presenza del potere signorile dei da Onara/da Romano⁴. Gli esponenti del casato, infatti, esercitarono una importantissima influenza sul centro allo sbocco della Valsugana, sia direttamente che attraverso un'ampia rete di *clientes* e uomini di masnada. Con questa forza, insediata fra il corso del Brenta e l'area pedemontana, il comune bassanese dovette convivere e trovare – non senza vantaggi e occasioni per i propri concittadini – un accomodamento.

Il disastroso esito della guerra dei fiumi, conclusasi con la pace di Fontaniva del 1147⁵, aveva dimostrato ad Ezzelino I da Romano, detto il Balbo, che lo scontro diretto e frontale con il nascente comune rurale posto allo sbocco del Brenta nella pianura veneta, in quella fase protetto militarmente da Vicenza, costituiva un mezzo non più percorribile per completare il processo di affermazione della propria signoria territoriale nell'area. Come ha ben sintetizzato Gérard Rippe, i da Romano alla fine del XII secolo puntarono piuttosto al riconoscimento di un potere non dissimile dal “comitatus tempéré” dei da Carrara su Pernumia: un potere che si guardava bene dal mettere in discussione le istituzioni comunali locali, ma mirava piuttosto a controllarne gradualmente le posizioni chiave attraverso una folta schiera di masnadieri e dipendenti⁶. Se nel febbraio del 1159 i giudici di Federico I, nella sentenza di restituzione della *curtis* di Godego all'episcopio di Frisinga, non potendo più definire il signore veneto come “da Onara” (località facente parte della curia di Godego) non trovarono di meglio che indicarlo come *Ezelinum de Basano*⁷, si può ragionevolmente ritenere che l'espressione, più che

no e il Cenedese nel Medioevo, Fiesole (Firenze) 2000; quanto a Bassano, si vedano le note seguenti.

⁴ Si veda a questo proposito il capitolo “Il primo sviluppo del comune rurale di Bassano” in S. BORTOLAMI, F. PIGOZZO, *Le origini di Bassano e le vicende politico istituzionali dal X secolo alla fine del Duecento*, in *Storia di Bassano del Grappa*, I, *Dalle origini al dominio veneziano*, a cura di G.M. Varanini, Bassano del Grappa 2013, pp. 96-107.

⁵ Basti un rinvio a A. CASTAGNETTI, *La Marca Veronese-Trevigiana. Secoli XI-XIV*, Torino 1986, pp. 50-52.

⁶ G. RIPPE, *Padoue et son contado (X^e-XIII^e siècle): société et pouvoirs*, Roma 2003, pp. 449-451.

⁷ *Codex diplomaticus austriaco-frisingensis. Sammlung von Urkunden und Urbaren zur Geschichte der ehemals freisingischen Besitzungen in Österreich*, a cura di J. Zahn (Fontes rerum austriacarum, II, Diplomataria et acta, 31), Vienna 1870, doc. 108, p. 106; VERCI, *Storia della Marca Trevigiana e Veronese*, III, Venezia 1786, doc. XXV, p. 38.

ad una tarda interpolazione⁸, sia dovuta al riconoscimento dell'effettiva concentrazione nella località di rilevanti interessi politici ed economici⁹.

2. La penetrazione dei da Romano nella società e nelle istituzioni di Bassano

Indubbiamente fu un percorso lento e non privo di ostacoli: ha il sapore di una nota polemica nei confronti dei dipendenti di Ezzelino, che evidentemente in quella circostanza non si erano schierati con la maggioranza della comunità, la sottolineatura, unica nel suo genere, del rapporto di parentela (*Amelricus gener Henrici iudicis*) che caratterizzava uno dei bassanesi partecipanti al giuramento di fedeltà a Vicenza del 1175 con il giudice ezzeliniano Enrico¹⁰. A proposito di questo giuramento, tuttavia, è bene sottolineare ancora una volta che esso non comportò una compiuta sottomissione alla città¹¹, ma ebbe piuttosto un valore “programmatico e di tendenza”¹², dal momento che un’azione più decisa avrebbe comportato lo scontro con quello stesso *Yzolinus de Marcha*, val la pena ricordarlo, che pochi mesi prima era stato alla guida anche delle truppe vicentine nella spedizione veneta contro l'imperatore Federico Barbarossa¹³. A dire il vero, la presenza di una clausola di rinnovo decennale del giuramento e l'insistenza sugli obblighi di erezione di ulteriori strutture difensive a richiesta del comune di Vicenza possono addirittura far sorgere il dubbio che si trattì dell'ennesimo rinnovo del primigenio patto stretto fin dai tempi della guerra dei fiumi con i primi abitanti del nuovo insediamento.

Ad ogni modo, tracce della lontananza anche fisica di Ezzelino I da Bassano si rilevano ancora nel dicembre del 1181 in un atto di do-

⁸ G. FASOLI, *Signoria feudale ed autonomie locali*, in *Studi ezzeliniani*, Atti del Convegno “Gli Ezzelini nella storia e nella poesia” (Bassano del Grappa, 15-16 maggio 1960), Roma 1963, p. 10.

⁹ S. BORTOLAMI, *La difficile “libertà di decidere” di una città mancata: Bassano nei secoli XII-XIII*, in *Giornata di studi di storia bassanese in memoria di Gina Fasoli*, Bassano 23 ottobre 1993, a cura di R. Del Sal, Bassano del Grappa 1995, pp. 42-43.

¹⁰ G.B. VERCI, *Codice diplomatico eceliniano*, in Id., *Storia degli Ecelini*, Bassano 1776, doc. XL, p. 65.

¹¹ G. FASOLI, *Dalla preistoria al dominio veneto*, in *Storia di Bassano*, Bassano 1980, pp. 15-16.

¹² Si osservi a questo proposito che non vi è traccia di podestà o rettori vicentini inviati a Bassano in ossequio ad una presunta sottomissione (BORTOLAMI, *La difficile “libertà di decidere”*, pp. 46-47).

¹³ *Annales placentini guelfi*, in *Annales Italici aevi Suevici*, a cura di G.H. Pertz, MGH (Scriptores, 18), Stoccarda 1863, p. 414.

nazione al monastero di Campese, che viene rogato a Solagna, *in casa eiusdem domini Ecelini*, mentre il giudice Enrico appare tenutario di un mulino di proprietà del signore *in pertinencia Margnani*¹⁴. L'evoluzione nei rapporti fra il popoloso centro e il potente signore era però ormai indiscutibile, come testimonia la scelta di spostare proprio a Bassano il baricentro degli interessi economici e patrimoniali della dinastia. Secondo la testimonianza di Rolandino, a farsi carico del nuovo corso politico fu Ezzelino II il Monaco, figlio del Balbo, il quale *tenere voluit curiam in Baxano*¹⁵. Sebbene il passo della cronaca sembri alludere al fatto che la decisione era stata presa solo negli anni Novanta, quando furono ceduti a Padova i grandi possessi di Onara, un esame letterale non esclude un avvio del progetto fin dagli anni Ottanta. E ne sia prova il fatto che già nel marzo del 1187 funzionava una *curia domini Ecelini* esplicitamente collocata *in Basiano*¹⁶: ma, si presti attenzione, l'Ezzelino in questione è ancora il Balbo¹⁷, perché qualche tempo dopo, nel febbraio 1191, un nuovo atto viene rogato *in burgo Baxiani in curia domini Ecelini de Ecelino*¹⁸, questa volta con riferimento al Monaco. Oltre a ciò è interessante notare come già nell'ottobre del 1183 il giudice Enrico, fino ad allora sempre presente in località controllate da Ezzelino come il castello di Romano o il palazzo di Solagna¹⁹, faccia la sua comparsa fra

¹⁴ VERCI, *Codice diplomatico*, doc. XLVI, p. 83; *Regesto mantovano*, doc. 409, p. 271.

¹⁵ ROLANDINI PATAVINI *Chronica in factis et circa facta Marchie Trivixane [aa. 1200 cc.-1262]*, a cura di A. Bonardi, RIS², t. VIII/I, Città di Castello 1905, p. 20.

¹⁶ BIBLIOTECA CAPITOLARE DI TREVISO (d'ora in avanti BCAPTv), *Archivio Capitolare*, perg. 442; C.F. POLIZZI, *Ezzelino da Romano. Signoria territoriale e comune cittadino*, Roma-no d'Ezzelino 1989, doc. VIII pp. 190-191.

¹⁷ La segnalazione ha un certo rilievo perché dimostra che nel 1187 Ezzelino il Balbo era ancora attivo e titolare dei poteri e delle proprietà familiari, mentre fino ad ora erano mancate prove in tal senso posteriori al 1183 (A. CASTAGNETTI, *I Da Romano e la loro ascesa politica (1074-1207)*, in *Nuovi studi ezzeliniani*, a cura di G. Cracco, I, Roma 1992, pp. 25 e 27).

¹⁸ ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA (d'ora in poi ASPD), *Diplomatico*, b. IV, perg. 10364; A. GLORIA, *Compendio delle lezioni teorico-pratiche di paleografia e diplomatica*, I, Padova 1870, doc. 63, pp. 659-660; F. SCARMONCIN, *Comune e debito pubblico a Bassano nell'età ezzeliniana (dai documenti dell'archivio del Museo Civico: aa. 1211-1259)*, Bassano 1986, Appendice, doc. I, p. 267.

¹⁹ ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA (d'ora in poi ASVE), *Archivio Labia*, b. 9, pergamena in data 30 aprile 1172; VERCI, *Codice diplomatico*, doc. XLVI, p. 83; *Regesto mantovano. Le carte degli archivi Gonzaga e di Stato in Mantova e dei monasteri mantovani soppressi (Archivio di Stato in Milano)*, a cura di P. Torelli, Roma 1914, doc. 409, p. 271.

i testimoni di un documento redatto *in burgo Bassani*²⁰, dove successivamente prenderà stabile dimora²¹.

All'interno della curia di Ezzelino, l'Enrico nominato più volte *tabello et legista* compare per la prima volta nel 1187 – come si è visto – in veste giudicante, in una causa che vedeva coinvolto il potente Capitolo trevigiano a proposito di alcuni terreni ubicati a Romano. Vi sono forti dubbi che quella esercitata da Enrico *ex mandato domini Ecilini* rappresentasse una giurisdizione piena su Bassano, perché la causa riguardava un manso un tempo di proprietà dello stesso Ezzelino²², successivamente ceduto in permuta, probabilmente nel settembre 1171, al Capitolo di Treviso²³. Sono quindi presenti troppi elementi della giustizia ‘signorile’ (o ‘padronale’), relativa ai beni fondiari e ai dipendenti del signore, per arrischiare pericolose generalizzazioni²⁴. Anche la successiva sentenza del 1191 induce ad una certa prudenza: oggetto della lite era una vigna situata a Margnano, di proprietà della canonica trevigiana, il cui godimento livellario era conteso fra alcune persone. Pur non essendo direttamente parti in causa, nella disputa i canonici avevano sollecitato una pronuncia giudiziaria *in curia domini Ecelini*²⁵. Se è corretto identificare il terreno oggetto del contendere con quello nella disponibilità dalla canonica trevigiana fin dal 1167²⁶, confinante con proprietà dello stesso Ezzelino, può sorgere il legittimo sospetto che la causa riguardasse ancora una volta beni immobili originariamente signorili, ceduti in un secondo momento alla canonica. Pur senza sminuire l'elevato valore simbolico e politico della costituzione di un tribunale ezzeliniano nel cuore pulsante del nuovo insediamento di Bassano, è tuttavia necessario valutare le circostanze con prudenza, per non rischiare di leggere come

²⁰ BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 111.

²¹ Un atto del 30 novembre 1197 risulta infatti rogato *in Baxano sub porticu domini Enrici iudicis* (BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 224).

²² BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 442; POLIZZI, *Ezzelino da Romano*, doc. VIII pp. 190-191.

²³ BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 437; edizione lacunosa, tratta dalle schede del canonico Avogaro degli Azzoni, in VERC1, *Codice diplomatico*, doc. XXXII, p. 46.

²⁴ C. VIOLANTE, *La signoria rurale nel contesto storico dei secoli X-XII*, in *Strutture e trasformazioni della Signoria rurale nei secoli X-XIII*, a cura di G. Dilcher - C. Violante, Bologna 1996, p. 16; L. PROVERO, *L'Italia dei poteri locali. Secoli X-XII*, Roma 1998, pp. 136-137, 169-171.

²⁵ ASPD, *Diplomatico*, b. IV, perg. 10364; GLORIA, *Compendio delle lezioni*, doc. 63, pp. 659-660; *Comune e debito pubblico a Bassano*, Appendice, doc. I, p. 267.

²⁶ BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 45.

atti di piena giurisdizione²⁷ sentenze che dimostrano esplicitamente solamente i caratteri dell'arbitrato fondiario.

Ad ogni modo il trasferimento a Bassano della curia di Ezzelino il Balbo diede un ulteriore impulso al già vigoroso sviluppo economico del centro. Nel luglio del 1192, ad esempio, incontriamo un atto di prestito concluso fra Giordanino da Bieno, debitore, e Giacomo da Margnano e il nobile Ezzelino da Pergine, creditore²⁸. L'atto si presenta di grande interesse, perché mostra la presenza nel borgo di Bassano di un eminente personaggio, componente autorevole della curia dei vassalli del vescovo di Trento prima col presule Alberto²⁹ e poi con Corrado³⁰. Nel giugno del 1192 *Ezelinus de Perçine* era stato persino indicato fra i cinque arbitri chiamati a decidere della contesa fra lo stesso vescovo Corrado e i signori di Caldonazzo per i monti sovrastanti alla strada che da Trento portava a Vicenza³¹. Il contratto di prestito, sottoscritto un mese dopo la contesa, dimostra come a Bassano fosse possibile trovare quelle disponibilità finanziarie e forse l'esperienza feneratizia, che Ezzelino non era riuscito a trovare non solo nella media valle del Brenta (Bieno), ma forse neppure a Trento. A questo proposito è utile segnalare che al marzo dello stesso 1192³² risale il primo documento che mostra all'opera il prestatore Manfredino *de Rozo*, molto attivo a Bassano alla fine del XII secolo³³, il quale era forse in relazione con la famiglia dei da Romano, come sembra suggerire la sua presenza nel 1191 all'interno della curia di Ezzelino II³⁴. Nel luglio del 1200³⁵ fanno invece la pri-

²⁷ F. SCARMONCIN, *Tra comune e signoria a Bassano: alcuni aspetti di un complesso rapporto*, in *Nuovi studi ezzeliniani*, a cura di G. Cracco, I, Roma 1992, pp. 374.

²⁸ BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 165.

²⁹ Codex Wangianus. *I cartulari della Chiesa trentina (secoli XIII-XIV)*, a cura di E. Curzel - G.M. Varanini, II, Bologna 2007, docc. 23 e 71, pp. 569 e 896.

³⁰ Ivi, docc. 66 e 155, pp. 667 e 862.

³¹ Ivi doc. 67*, p. 1244.

³² BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 162.

³³ Come si evince da atti successivi, ed in particolare da uno del 1209, con cui i coniugi Megenzone e Berta consolidavano i propri debiti davanti a Martino, figlio del defunto prestatore, un primo debito di 6 lire con Manfredino fu contratto prima del 1192. Successivamente erano state ottenute altre due *chartule* fino al 1197 (BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 222), e un'altra in epoca successiva per un totale di cinque prestiti a favore di una sola famiglia bassanese (BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 317).

³⁴ ASPD, *Diplomatico*, b. IV, perg. 10364; GLORIA, *Compendio delle lezioni*, doc. 63, pp. 659-660; *Comune e debito pubblico a Bassano*, Appendice, doc. I, p. 267

³⁵ BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 241, acquisto di un livello a Margnano e BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 242, restituzione e successiva cessione del livello di ben cinque mulini sul Brenta.

ma comparsa i fratelli *Straceta* e Giacomo, grandi prestatori bassanesi nell'epoca di Ezzelino II³⁶, mentre nel 1202 compare in due atti anche il prestatore Tolomeo di Florintana³⁷. Si tratta di un blando ma indubbiamente significativo riflesso di quel nesso strade-economia che altrove portò alla precoce specializzazione dei mercanti – ad esempio piacentini – nell'attività creditizia e bancaria già dalla metà XII secolo³⁸. È provato, del resto, che l'economia agraria del pedemonte bassanese fosse caratterizzata da una buona disponibilità di moneta, come dimostrano da un lato la presenza di somme di denaro fra i canoni di livello³⁹, dall'altro la comune facoltà concessa al livellario di convertire in denaro i censi espressi in quantità di vino, in caso il raccolto fosse stato rovinato dal maltempo⁴⁰. E a proposito di denaro, proprio a Bassano, nel 1197, compare fra le molte menzioni di denari veneziani anche una delle prime citazioni esplicite del *denarius cruciatus*, la nuova moneta emessa dal Comune di Verona e citata in precedenza solo in val d'Ultimo nel 1189 e a Padova nel 1193⁴¹.

Sebbene la documentazione del tardo XII secolo sia troppo scarna per consentire una ricostruzione dei rapporti clientelari gravitanti attorno alla nuova curia dei da Romano, sono molti i segnali della compenetrazione di interessi fra antichi signori e nuovi operatori economici, con la possibilità di attivare collaborazioni e sinergie di reciproco interesse: erano ormai state poste le solide basi di un raro esempio di potere signorile esercitato «sans partage»⁴² all'interno delle istituzioni comunali del florido e vigoroso centro di Bassano.

Ricordiamo infine che nella prima metà del XIII secolo un più consistente manipolo di atti comunali ha consentito a Franco Scarmontin

³⁶ POLIZZI, *Ezzelino da Romano*, p. 174.

³⁷ BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 250.

³⁸ A. RICCI, *La città dell'Emilia occidentale (secoli XI-XII)*, in *1106. Il Concilio di Guastalla e il mondo di Pasquale II*, Atti del convegno “Guastalla, la Chiesa e l’Europa” (Guastalla, 26 maggio 2006), a cura di G.M. Cantarella - D. Romagnoli, Alessandria 2007, p. 72.

³⁹ BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 225/I del 1163 e ASVE, *Archivio Labia*, b. 9, pergamena del 1172 relativa a terreni di Romano, perg. 111 del 1183 riguardante una proprietà a Bassano, pergamena 225/II del 1197 ancora a proposito di un appezzamento di terreno dei da Romano; ASVE, *Archivio Labia*, b. 9, pergamena del 1197 riguardante un livello a Margnano.

⁴⁰ ASVE, *Archivio Labia*, b. 9, pergamene del 1154 e del 1169 e BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 45 del 1167 riguardanti terreni a Bassano e Margnano; BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 253 del 1168 e perg. 122 del 1187 riguardanti terreni a Borsò del Grappa; BCAPTv, *Archivio Capitolare*, perg. 95 del 1179 su terreni a Fonte.

⁴¹ F. PIGOZZO, *Origini e prima diffusione del denaro crociato veronese (secc. XII-XIII)*, «Quaderni ticinesi di numismatica e antichità classiche», 38 (2009), p. 316.

⁴² RIPPE, *Padoue et son contado*, p. 451.

di fornire importanti precisazioni sul ruolo dei *fideles* ezzeliniani nelle istituzioni del nascente comune bassanese e di individuare in modo puntuale quanti, a vario titolo, interagirono o furono alle dipendenze della famiglia da Romano⁴³.

3. Fedeltà a Ezzelino III e funzionariato comunale: un esempio

Uno dei personaggi di maggior rilievo nell'*entourage* bassanese di Ezzelino III è indubbiamente Rodolfo di Cono, uomo di masnada fra i più importanti della curia signorile, ma altresì *mariga* del comune nel 1214, nel 1228 e nel 1235⁴⁴. L'elenco dei beni sequestrati ai da Romano nel 1262 mostra che il figlio di Rodolfo, Chiarello, non solo era a sua volta uomo di masnada, ma risultava detentore di un cospicuo patrimonio immobiliare di proprietà dei suoi signori, costituito da una ventina di appezzamenti di terreno piccoli e grandi e di una casa posta nel borgo⁴⁵. Anch'egli, come suo padre, fu *marigo* del comune di Bassano, fra il 1249 e il 1250⁴⁶.

Proprio Rodolfo di Cono è protagonista in un pugno di documenti inediti, recentemente scoperti da chi scrive nell'Archivio di Stato di Treviso, eccezionalmente relativi alle vicende politico-militari che videro protagonista Ezzelino III da Romano nel 1246⁴⁷. Si tratta di un frammento della documentazione amministrativo-contabile del comune di Bassano, con annotazioni comprese fra l'8-9 maggio 1246 e il 7 gennaio 1247, che come altra documentazione fu colpita dalla *damnatio memoriae* antiezzeliniana. Scartato dall'archivio comunale bassanese e reimpiegato come coperta di un codice, fu recuperato da Luigi Bailo⁴⁸ e inserito in una piccola raccolta di pergamene di riuso. A quanto consta, si tratta della 'contabilità pubblica' più antica fra tutte quelle conservate nelle città venete. Un documento tipologicamente simile ma di qualche decennio più tardo, anch'esso relativo a spese di

⁴³ SCARMONCIN, *Comune e debito pubblico*, pp. 18-21 e 35-36.

⁴⁴ Ivi, p. 20; F. PIGOZZO, *Le masnade ezzeliniane a Bassano*, in *Storia di Bassano del Grappa*, I, *Dalle origini al dominio veneziano*, p. 121.

⁴⁵ Il *Regestum possessionum Comunis Vincenzie del 1262*, a cura di N. Carlotto - G.M. Varanini, con la collaborazione di D. Bruni *et al.*, Roma 2006, pp. 210-212.

⁴⁶ SCARMONCIN, *Comune e debito pubblico*, doc. 91, p. 133 e doc. 241, p. 254.

⁴⁷ ARCHIVIO DI STATO DI TREVISO, *Pergamene Eredi Bailo*, b. 1, perg. 17.

⁴⁸ Per la sua attività di storico, direttore di museo e bibliotecario-archivista, si veda «*Per solo amore della mia città. Luigi Bailo e la cultura a Treviso e in Italia tra Ottocento e Novecento*», a cura di F. Luciani, Crocetta del Montello 2016.

carattere militare – un *quaternus expensarum* del comune di Verona del 1279 – subì la stessa sorte e fu reimpiegato come coperta di un registro notarile vicentino⁴⁹.

Il frammento contiene, sotto forma di atti notarili che attestano il pagamento di compensi, notazione di spese per guardie armate e per spedizioni militari sostenute dal Comune di Bassano a favore di Ezzelino III da Romano durante la *mariganza* di Gerardo di Tolomeo, Lusco di Nevazio, Guarnero di Vivaldo e Rodolfo di Cono. Rodolfo di Cono aveva anche l’incarico di amministratore, o canipario. Si apprendono così notizie eterogenee, ma che tutte confermano la contiguità se non l’ibridazione tra ambiente ‘ezzeliniano’ e ambiente comunale bassanese.

Si apprende così che il comune non solo si era fatto carico di rifornire con farina, carne e formaggio il castello di Treville (*mota de Tribus Villis*) ma aveva provveduto altresì a svolgere servizi di presidio con un manipolo di quindici uomini *per dominum Ecelinum de Romano*. Come ricorda la cronaca di Rolandino, la fortezza nei pressi di Castelfranco era stata consegnata dal proprietario Guglielmo da Camposampiero ad Ezzelino il 27 maggio 1246, a seguito della campagna da questi condotta contro diversi presidi militari del Trevigiano meridionale⁵⁰.

Una nota del 17 luglio 1246 dimostra poi che Bassano sosteneva altresì le spese per servizi di sorveglianza a Padova da parte di 8 guardie. E molto più interessante sul piano politico è una *posta* del 28 novembre seguente. Nell’autunno di quell’anno era stata scoperta a Padova una congiura ordita da Pietro e Giordano Bonizi, Bronceta e Guercio di Giovanni dalle Vacche per assassinare Ezzelino: i congiurati furono imprigionati e alcuni di loro subirono la pubblica esecuzione il 10 novembre⁵¹. Orbene, tre uomini di Bassano a spese del comune avevano prestato servizio a Padova durante questi drammatici eventi *supra palacium domini Ecelini*. In particolare, era stato affidato loro il compito di sorvegliare la prigione di non meglio specificati *monachos*, che Ezzelino III teneva segregati all’interno del proprio palazzo di residenza in città.

Infine troviamo due annotazioni relative a salari pagati a uomini che parteciparono ai tentativi di assalto alla città di Feltre, tenuta da Biaquino da Camino, in opposizione ad Ezzelino: si tratta di somme pagate a Frugerio di Enrichetto, che aveva portato il gonfalone *in episco-*

⁴⁹ G.M. VARANINI, *Un «quaternus expensarum» del comune di Verona (novembre 1279)*, «Studi di storia medioevale e di diplomatica», 8 (1984), pp. 73-100.

⁵⁰ ROLANDINI PATAVINI *Chronica*, p. 81.

⁵¹ Ivi, p. 83.

patibus de Feltre et de Belluno, e a Guidotto Zambelli per un gruppo di balestrieri *qui iverunt ad Feltrum cum exercitu*. Queste note dell'ottobre 1246 si ricollegano ad un documento del 10 giugno 1247, già edito da Franco Scarmontin, in cui si parla di un prestito di 105 lire al comune di Bassano per acquistare 500 staia di frumento, *farina cuius quidem frumenti debet mitti ad exercitum Feltris pro ipso comuni*⁵². Tutto ciò fa capire che le operazioni militari di Ezzelino del maggio 1248, ricordate dal cronista Rolandino, le quali portarono all'acquisizione di Feltre e alla fuga di Biaquino da Camino, non furono che l'esito finale di una lunga guerra di guasto condotta per mesi, se non per anni, dal Comune di Bassano. Poiché nei tre documenti oggi disponibili non si accenna ad alcun intervento o influenza di Ezzelino nelle campagne dell'autunno 1246 e dell'estate 1247, è lecito ritenere che la proiezione militare nell'area prealpina fosse più conforme alle esigenze politiche locali del comune di Bassano che a quelle ormai sovraregionali di Ezzelino III. L'intervento, promosso da quest'ultimo, di un grosso contingente padovano e vicentino nel 1248, risolutivo per convincere alla resa i Feltrini, può essere valutato dunque come una ricompensa per gli sforzi e le spese sostenuti da Bassano a sostegno delle imprese ezzeliniane.

Il caso di studio qui esaminato mostra quanto articolato e complesso fosse il rapporto fra autorità signorili e autorità comunitarie nella prima fase di insorgenza del comune. Non si vogliono certo sminuire gli aspetti di contrasto e di affermazione non sempre pacifica delle prerogative giurisdizionali comunali rispetto a quelle preesistenti in capo a potenti laici. Sulla proiezione bassanese su Vicenza, maturata in seguito alla cosiddetta guerra dei fiumi e alla conseguente pace di Fontaniva del 1147, sembra influire la volontà di smarcarsi dall'ingombrante presenza delle giurisdizioni signorili dei da Romano.

Una volta innescato il processo, tuttavia, comunità rurale e signoria sembrano agire per finalità comuni, o con vicendevole beneficio, in più occasioni. La creazione di una situazione di intesa fra le parti in gioco, anche attraverso l'attribuzione di una posizione di rilievo all'interno degli organi del comune stesso, fece sì che i poteri signorili non contrastino, ma anzi favoriscano l'attività della nuova istituzione, trovandola confacente alla gestione dei centri rurali e all'amministrazione politica e militare delle risorse locali.

⁵² SCARMONCIN, *Comune e debito pubblico*, doc. 235, pp. 244-246.

DOCUMENTI

1246, 8-9 maggio, 17 luglio, 3 ottobre, 28 novembre; 1247, 7 gennaio

Notazioni di spesa per guardie armate a Bassano e Padova e per spedizioni militari a Feltre e Belluno sostenute dal Comune di Bassano per conto di Ezzelino III da Romano.

Archivio di Stato di Treviso, *Pergamene Eredi Bailo*, b. 1, perg. 17. Si tratta di frammenti di due pergamene cucite assieme in sede di riuso, originariamente piegate a libro e inserite l'una nell'altra. Il testo, in due colonne, segue cronologicamente l'originaria impaginazione: alla colonna sinistra del lato carne della prima pergamena segue la colonna di destra lato carne della seconda pergamena; alla colonna sinistra lato carne della seconda pergamena segue la colonna destra del lato carne della prima. Sul lato pelo delle due pergamene si leggono con difficoltà, con l'aiuto della lampada di Wood, lacunosi e incomprensibili frammenti di altre registrazioni. Sul margine superiore figura l'annotazione «*Iste sunt expense facte per Rodulfum Coni et Gerardum Tolomei et Luscum Nevacii et Warnerium Vivaldi maricos et iuratum communis Baxani et in caniparia dicti domini Redulfi*».

1

1246 maggio 8, Bassano.

Natalia moglie di Andrea di Zanino, Vicenza moglie di Accordo e Frugerio fratello di Domenico di Pasquale dichiarano di aver ricevuto quattro lire e mezza di denari veneti dai marighi e dal giurato del comune di Bassano per il pagamento di servizi di guardia effettuati da Andrea, Accordo e Domenico al posto di guardia (cabiola) in capo alle Casere nel mese di aprile.

(ST) Millesimo ducentesimo quadragesimo sexto, indizione IIII, die octavo intrante madio, in Baxiano in domibus communis, testes Andriotus Dominici de Petrobono et Iohannes Marestelle et Zufredus Busse et aliis. Ibi Natalia uxor Andree Zanini et Vicencia uxor Acordi et Fruzerus frater Dominici filii Pasqualis de Marchera fuerunt in acordo cum Redulfo Coni et Gerardo Tolomei et Luscho Nevacii maricis et iurato communis Baxani se ab eis accepisse, dantibus pro dicto comuni de denariis receptis in caniparia dicti domini Redulfi, quatuor libras et dimidium denariorum veneticorum, nominatim pro warda quam dicti Acordus et Dominicus et Andreas fecerunt pro dicto

comuni in cabiola que est in capite Casarum, de mense aprilis nuper preteriti et exceptioni non numerate pecunie renunciaverunt.

Ego Benaprisius Alberti Saxy notarius interfui et hoc inde scripsi.

2

1246 maggio 8, Bassano.

Vicenza moglie di Accordo dichiara di aver ricevuto una lira e mezza di denari veneti dai marighi e dal giurato del comune di Bassano per il pagamento di servizi di guardia che dovrà effettuare Accordo al posto di guardia in capo alle Casere nel mese di maggio.

(ST) Millesimo CC quadragessimo sexto, indicione IIII, die octavo intrante madio, in infrascripto loco, testes Iohannes pischatoris et Petrus Contis de Rigorba et aliis. Ibi Vicencia uxor Acordi infrascripti fuit in accordo cum infrascriptis Redulfo et Gerardo et Luscho dantibus pro dicto comuni pro se et dicto Warnerio de denariis receptis in caniparia dicti domini Redulfi triginta solidos denariorum veneticorum pro warda quam dictus Acordus debet fare in cabiola, que est in capite Cesarum, de mense^a madii proximi usque ad exitum, et exceptioni non numerate pecunie renunciavit.

^a aprilis depennato.

3

1246 maggio 9, Bassano.

Guidotto di Lorenzetto e Ottolino di Ugolino Domenico dichiarano di aver ricevuto due lire di denari veneti dai marighi e dal giurato del comune di Bassano per il pagamento di servizi di guardia effettuati al posto di guardia nella contrada del Noce di Zanforgnino nel mese di aprile.

Eo die et loco et testes infrascripti Iohannes et Zanbellus eius filius et alii. Ibi Widotus Laurenceti pro se et Otolino Ugolini Dominici de Giso, fuit in accordo cum infrascriptis Rodulfo et Gerardo et Luscho, dantibus pro dicto comuni se ab eis accepisse de denariis receptis in caniparia ipsius Redulfi quadraginta solidos denariorum veronensium pro warda quam ipsi Widotus et Otolinus fecerunt in nocte in cabiola, que est in hora de Nogara Zanforgini, de mense aprilis nuper preteriti et exceptioni non numerate pecunie renunciaverunt. Ego Benaprisius notarius scripsi.

4

1246 maggio 9, Bassano.

Pietro di Beltrame, Alda moglie di Bartolomeo e altri dichiarano di aver ricevuto quattro lire di denari veneti dai marighi e dal giurato del comune di Bassano per il pagamento di servizi di guardia effettuati da Meliore e altri loro congiunti al posto di guardia verso il Trevigiano nel mese di aprile.

(ST) Millesimo ducentesimo quadragesimo [sexto, indicione] quarta, die nono [intrante] madio, in Baxiano in domibus communis, presentibus Torren-
go, Albertino Marcarello, Symeonis de Adelperto et Viviano Rubeo et aliis.
Ibi O [...]rini et Petrus Bertramis de Nave [...]sio eius fratis [...] Alda uxor
Bertolamei de Ventura fuerunt in accordo cum Redulfo et Gerardo [...] dantibus
pro comuni Baxani pro se et Warnerio eorum socio de denariis receptis
in caniparia [...] quatuor libras et dimidium denariorum [venelialium nomi-
natim pro] warda quam dicti Melior et [...] in cabiola de Trivisana de mense
aprilis proximi preteriti [et exceptioni non numerate pecunie renuncians].
Ego Benaprisius notarius scripsi.

5

1246 maggio 9, Bassano.

Fina, figlia di Gerardino, e Maria, moglie di Domenico da Brenta, dichiarano di aver ricevuto due lire di denari veneti dai marighi e dal giurato del comune di Bassano per il pagamento di servizi di guardia effettuati da Gerardino e Domenico al posto di guardia in calle Santa Maria nel mese di aprile.

(ST) Millesimo ducentesimo quadragesimo sexto, indicione IIII, die nono intrante madio, in Baxiano in ultrascripto loco [presente] Guserinus ultra-
scriptus et Aldebrandus Arnaldi magistri et aliis. Ibi Fina filia Gerardini et
Maria uxor Dominici de Brenta fuerunt in accordo cum Rodulfo Coni et Ge-
rardo Tolomei et Luscho Nevacii maricis et iurato communis Baxani dantibus
pro ipso comuni pro se et Warnerio eius socio de denariis receptis in caniparia
dicti Rodulfi quadraginta soldos denariorum veneticorum nominatim pro
warda quam dicti Gerardinus et Dominicus fecerunt in^a cabiola a calle Sancte
Marie in nocte de mense aprilis preteriti et exceptioni non numerate pecunie
renunciaverunt.

^a capite depennato.

6

1246 maggio 9, Bassano.

Ventura, sorella di Meliore, e Rosaria, moglie di Lazzaro, dichiarano di aver ricevuto due lire di denari veneti dai marighi e dal giurato del comune di Bassano, per il pagamento di servizi di guardia effettuati da Meliore e Lazzaro a un posto di guardia.

Eo millesimo, die, loco et testibus. Ibi Ventura soror Melioris Monbeleti de Honero et Rosaria uxor Lazari qui fuit de Casola e stat in Baxano fuerunt in accordo cum infrascriptis maricis et iurato dantibus pro dicto comuni pro se et Warnerio eius socio quadraginta [solidos denariorum veneticorum] pro warda quam dicti Melior et Laçarus fecerunt in cabiola de [...] et exceptioni non numerate pecunie renunciaverunt.

7

1246 luglio 17, Bassano.

Pietro di Adelgerio dichiara di aver ricevuto 12 lire di denari veneti da Rodolfo di Cono, marigo del comune di Bassano, per il pagamento di sei servizi di guardia effettuati a Padova dallo stesso Pietro e da altri sette compagni.

(ST) Anno domini millesimo ducentesimo quadragesimo sexto, indizione quarta [die] XV exeunte iulio in Baxano sub porticu Zuanzini, presente [...] rauldo mulinario et Vivianus Sigelfredi et aliis. Ibique Petrus Aelgerii fuit in concordia cum Redulfo Coni, marico communis Baxani, [...]ndo nomine et vice illius communis, se acepissee ab eo inter unam vicem [et] aliam XII libras denariorum veneticorum et hoc nominatim pro solucione Sclavini de uno mense de VI wardis que fecerunt Padue silicet Benevinus, Çufredus et Clarellus nepos Gislardi et Rachetus Maboni et predictus Petrus Aelgerii, Simeonus Viviani, Iohannis Peleini et Daichinus filius Çamboni et exceptioni non numerate pecunie [renunciavit].

8
[1246]

Nota delle spese sostenute per inviare alcuni balestrieri a Feltre con l'esercito, redatta in prima persona da Rodolfo di Cono.

Item dedi Widoto Zambelli XX solidos denariorum veronensium quos dedit balesteriis [...] qui iverunt ad Feltrum cum exercitu et hoc precepto dicti domini Monaroli.

Item dedi publice Zanini preconi X solidos denariorum quos denarios ad ipsum se exe[...] dicti domini Monaroli.

9
1246 ottobre 3, Bassano.

Frugerio di Enrichetto dichiara di aver ricevuto dieci lire di denari veneti da Rodolfo di Cono, marigo del comune di Bassano, come ricompensa per aver portato il gonfalone a Feltre e Belluno. Ricevette materialmente il denaro da Andrea di Viviano, il quale aveva ricevuto farina, carne e formaggio comunali per la custodia della motta di Treville.

In octobre poni in ratione quoniam non sunt scripti in receptione^a

(ST) Anno domini millesimo ducentesimo quadragesimo sexto, die tercio intrante octubre, indicione IIII, in burgo Baxani in porticu Bertolamei, presente Ubertino Milani et Contolino filio quondam Yvani de Grigno et Ubertino dicto Bitino et allis. Ibique Fruçerus quondam Henrigeti fuit in concordio cum Redulfo Coni marico communis Baxani et pro ipso comuni dante se accepisse ab Andrea Viviani Andrei decem libras denariorum veneticorum de denariis farine et carnium porcine et casei, quas farinas et carnes et quod caseum ipse Andreas receperit a dicto Redulfo marico pro comuni ea vice quando ipse Andreas cum quindecim [hominibus] erant in mota de Tribus Villis per dominum Ecelinum de Romano et quas decem libras denariorum ipse Fruçerus recepit precio confaloni quod portaverat in episcopatibus de Feltre et de Belluno et exceptioni non numerate pecunie renunciavit.
Ego Wido Iohannis Ingelfredi imperiali aule notarius interfui et scripsi.

^a *Sul margine sinistro.*

10

1246 novembre 28, Bassano.

Clarello notaio, Pietro di Adelgerio e Racheto di Mabono dichiarano di aver ricevuto due lire di denari veneti ciascuno da Rodolfo di Cono, marigo del comune di Bassano, per il pagamento di servizi di guardia effettuati a Padova nel palazzo di Ezzelino III da Romano.

(ST) Anno domini millesimo ducentesimo quadragessimo sexto, die tercio exeunte novembris, indizione quarta, in burgo Baxani in domo communis, presente Henrigacio Iohannis et [...] et Billino de illis de Anseditio et Viviano Sygefredi et aliis. Ibique Clarellus notarius nepos Gislardi notarii et Petrus bonus Adelgerii et Rachetus filius Maboni fuerunt in concordio cum Redolfo Coni marico communis Baxani quod Bonushomo filius Cufredi de Bussa dedit et solvit eis quadraginta soldos denariorum veneticorum pro custodia de uno mense quam ipsi fecerunt ad custodiendum monachos ad Paduam supra palacium domini Ecelini et ipse Bonushomo dixit quod marici de Baxano pro comuni miserunt illos denarios pro unoquoque eorum.

Ego Wido notarius Ingelfredi imperiali aule notarius interfui et scripsi.

11

1247 gennaio 7, Bassano.

Zanino merciaio si accorda con un *marigo* del comune di Bassano per la riscossione di una somma di 56 lire.

(ST) Anno domini millesimo ducentesimo quadragessimo septimo, die septimo intrante i[anuarii] indizione quinta, in burgo Baxani in domo communis, presentibus Iohannes Vedella et Aproino filio [...] et Engenolfo filio Flamengini et aliis. Ibique Zaninus merzarius fuit in concordio cum [...] marico comuni Baxani et pro ipso comune dante se accepisse a Be [...] gnaoso [...] nominatim pro precio quinquaginta sex libris a Croseto in ratione VII libras pro unaquaque [...] [...] quas habere debet Vercinum de Belluno de [...] quinque libras denariorum Auginis que fuerunt [...] fuerunt operate ad [...].^a

^a Seguono due righe illeggibili.

Riassunto

Tra il XII e il XIII secolo, il consolidamento delle istituzioni del comune di Bassano è legato alla crescente influenza della famiglia da Romano. Gli stretti legami tra Ezzelino III da Romano e la società bassanese negli anni '40 del Duecento sono dimostrati dalla documentazione contabile del comune, pubblicata in appendice.

Parole chiave

XII-XIII secolo; comune di Bassano; Ezzelino da Romano; documentazione contabile

Abstract

Between the 12th and 13th centuries, the consolidation of the institutions of the Bassano municipality is linked to the growing influence of the da Romano family. The close ties between Ezzelino III da Romano and Bassano society in the 1240s are demonstrated by the accounting records, published in the appendix.

Keywords

12th-13th century; Bassano municipality; Ezzelino da Romano; accounting documentation

